

Contatti/Berührungen

Jutta Thamm

Aquarelli e gouaches

Ravello

Cappella di Villa Rufolo

26 ottobre - 12 novembre 2000

Contatti/Berührungen

Questi lavori - raccolti sotto il titolo **Contatti/Berührungen** - risalgono al periodo compreso fra il febbraio e l'aprile 1996, e precisamente al periodo di un mio **soggiorno di studio**

in una regione montuosa della Costiera Amalfitana. Il colore è stato aggiunto in seguito, dopo il mio ritorno a Brema.

Per tradurre visivamente le impressioni ricevute, conservando loro il carattere dell'immediatezza, decisi di disegnare parallelamente ai rilevamenti etnografici. Ne sono risultate immagini soggettive, espressioni spontanee di un processo di avvicinamento, del continuo muoversi fra i due poli di un profondo senso di partecipazione umana e del contemporanea senso di estraneità.

Il contatto, inteso come contatto umano, culturale e sociale, è l'elemento unificatore di questi lavori. Il contatto con persone, da parte di persone e attraverso persone di una cultura diversa, comporta momenti di vicinanza e di allontanamento

In collaborazione col *Centro Universitario per i Beni Culturali* di Ravello, nel 1996 studenti della Facoltà di Scienze della Cultura dell'Università di Brema e della Facoltà di Antropologia dell'Università *La Sapienza* di Roma intrapresero e condussero a termine una ricerca etnologica dal titolo: *Influenza dell'incontro di diverse culture sul patrimonio culturale in una regione turistica "Costiera Amalfitana"*.

La questione, a cui 18 studenti dislocati in 10 paesi, sia della costa che dell'entroterra della Costiera, cercarono di fornire una risposta, era la seguente: *Quale influenza esercitano i processi di modernizzazione globale, intensificati dal turismo, sull'infanzia e sui rapporti sociali?*

I risultati di questa ricerca sul campo si concretarono in una mostra fotografica dal titolo *Una Geografia dell'infanzia* (Ravello 1996 e Brema 1997), in un seminario tenuto a Ravello nel 1996, nonché in resoconti di ricerca e nelle tesi di laurea degli studenti.

L'osservazione partecipante

Gli studenti lavorarono seguendo il metodo dell'osservazione partecipante, in base alla quale gli etnologi vivono per un certo periodo di tempo con gli appartenenti alla cultura studiata, entrando così a far parte del tessuto sociale che hanno come oggetto di studio. I protocolli quotidiani, densi di annotazioni, servono a fissare i dati empirici raccolti soggettivamente, per poi sottoporli al vaglio della riflessione e all'analisi etnografica. Queste annotazioni evidenziano le perplessità che si verificano durante la ricerca fra i soggetti partecipanti, e contribuiscono alla percezione di sé e dell'altro. Conversazioni spontanee, interviste, questionari, come pure ricerche in archivi e tabelle statistiche, sono essenziali in questo tipo di ricerca. La documentazione visiva si avvale del supporto fotografico e filmico.

e anche di perplessità, ma pure momenti di profonda partecipazione e comprensione: cercare il contatto, stabilire un contatto con gli altri e con sé stessi, e in tal modo sperimentare qualcosa sia dell'altro che della propria cultura: un segnale nel processo di avvicinamento...

Un particolare ringraziamento va al "Centro Universitario per i Beni Culturali" di Rovello e al professor Dieter Richter dell'Università di Brema, che hanno reso possibile l'allestimento di questa mostra.

Desidero inoltre ringraziare Gerd Liesegang e Rosaria Faretina, nonché Nicole e Benjamin van Schilcher, come pure tutti gli amici per l'aiuto e il sostegno prestatomi.

In Kooperation mit dem *Centro Universitario per i Beni Culturali*, Ravello haben StudentInnen des Studiengangs Kulturwissenschaft der Universität Bremen und der anthropologischen Fakultät der Universität *La Sapienza*, Rom 1996 eine ethnologische Feldforschung unter dem Projekttitel: *Influenza dell'incontro di diverse culture sul patrimonio culturale in una regione turistica "Costiera Amalfitana"* durchgeführt.

Die Fragestellung, der die insgesamt 18 StudentInnen (die sich auf 10 Orte an der *Costiera*, Küstenorte und nahegelegene Dörfer im bergigen Hinterland verteilten) nachgingen, lautete: "Welchen Einfluß üben weltweite Modernisierungsprozesse, die in diesem Fall durch den Tourismus verstärkt werden, auf Kindheit und das soziale Leben aus?"

Aus dieser Feldforschung resultierten: Die Fotoausstellung "Eine Geographie der Kindheit", gezeigt in Ravello (1996) und in Bremen (1997), ein öffentliches Seminar in Ravello (1996), die Forschungsberichte und Magisterarbeiten der StudentInnen.

Die Arbeiten, die unter dem Titel *Contatti/Berührungen* zusammengestellt sind, datieren aus den Monaten Februar bis April 1996, meinem **Studienaufenthalt** in einer Bergregion an der *Costiera Amalfitana*.

Die farbige Bearbeitung dieser "ethnografischen Skizzen" habe ich später in Bremen ausgeführt.

Um die zunächst gewonnenen Eindrücke sichtbar zu machen, zeichnete ich parallel zur ethnologischen Arbeit. Die Ergebnisse sind subjektiv, spontane Ausdrücke, die im Verlauf des Annäherungsprozesses, dem Hin- und Herbewegen zwischen Distanz und Nähe, hervorgerufen wurden.

Die Berührung im Sinne von menschlichem, kulturellem und gesellschaftlichem Kontakt ist das verbindende Element dieser Arbeiten. Die Berührung mit, von und durch Menschen einer unbekannteren Gesellschaft beinhaltet Momente divergierender Nähe wie auch der Irritation und manches Mal Momente intensiven Mitfühlens und Verstehens.

Die "teilnehmende Beobachtung"

Die StudentInnen arbeiteten mit der ethnologischen Methode der "teilnehmenden Beobachtung". Dies bedeutet für EthnologInnen, eine begrenzte Zeit mit den Menschen der "fremden" Kultur/Region zusammenzuleben und gleichermaßen selbst "Teil des sozialen Körpers" dieser Gesellschaft zu sein. Die Tagesprotokolle, dichte Beschreibungen, helfen, die subjektiv-empirisch gewonnenen Daten "abzugeben", später zu reflektieren und ethnografisch zu verarbeiten. Diese Aufzeichnungen verdeutlichen Irritationen, die sich im Verlauf des intersubjektiven Forschungsprozesses einstellen, sie unterstützen maßgeblich die subtile Wahrnehmung des Selbst und des Gegenübers. Spontane Gespräche, Interviews, quantitative Befragungen auch "Archiv-Wissen" und statistische Übersichtsarbeiten sind wichtige Bestandteile der Forschungsarbeit. Ferner dienen Video- und Fotoaufnahmen der visuellen Dokumentation.

Berühren, berührt werden, sich selbst berühren und dadurch etwas erfahren von der "unbekannten" und der "bekannten" Gesellschaft:

Eine Andeutung im
Annäherungsprozeß...

*Mein besonderer Dank gilt dem
"Centro Universitario per i Beni
Culturali" in Ravella und
Prof. Dr. Dieter Richter von der
Universität Bremen, die mir
die Ausstellung ermöglicht haben.
Danken möchte ich darüber hinaus
Gerd Liesegang und Rosaria Faretina
zudem Nicole und Benjamin von
Schilcher sowie den Freunden,
die mich bei der Erstellung der
Ausstellung unterstützten.*

<i>Un grazie particolare</i>	Herzlich danken
<i>a tutti coloro che,</i>	möchte ich all
<i>durante il mio</i>	den Menschen,
<i>soggiorno nel 1996,</i>	mit denen ich
<i>mi hanno fatto</i>	in dieser Zeit
<i>partecipare alla</i>	zusammenleben
<i>loro vita,mi hanno</i>	konnte und
<i>accolta nelle loro case</i>	die mich zu
<i>e hanno ispirato</i>	diesen Bildern
<i>questi lavori.</i>	inspiriert haben



6/3/96 **Maiali**/Schweine



6/3/96 Uomo di mondo/Weltmann



6/3/96 *La coppia*/Das Paar



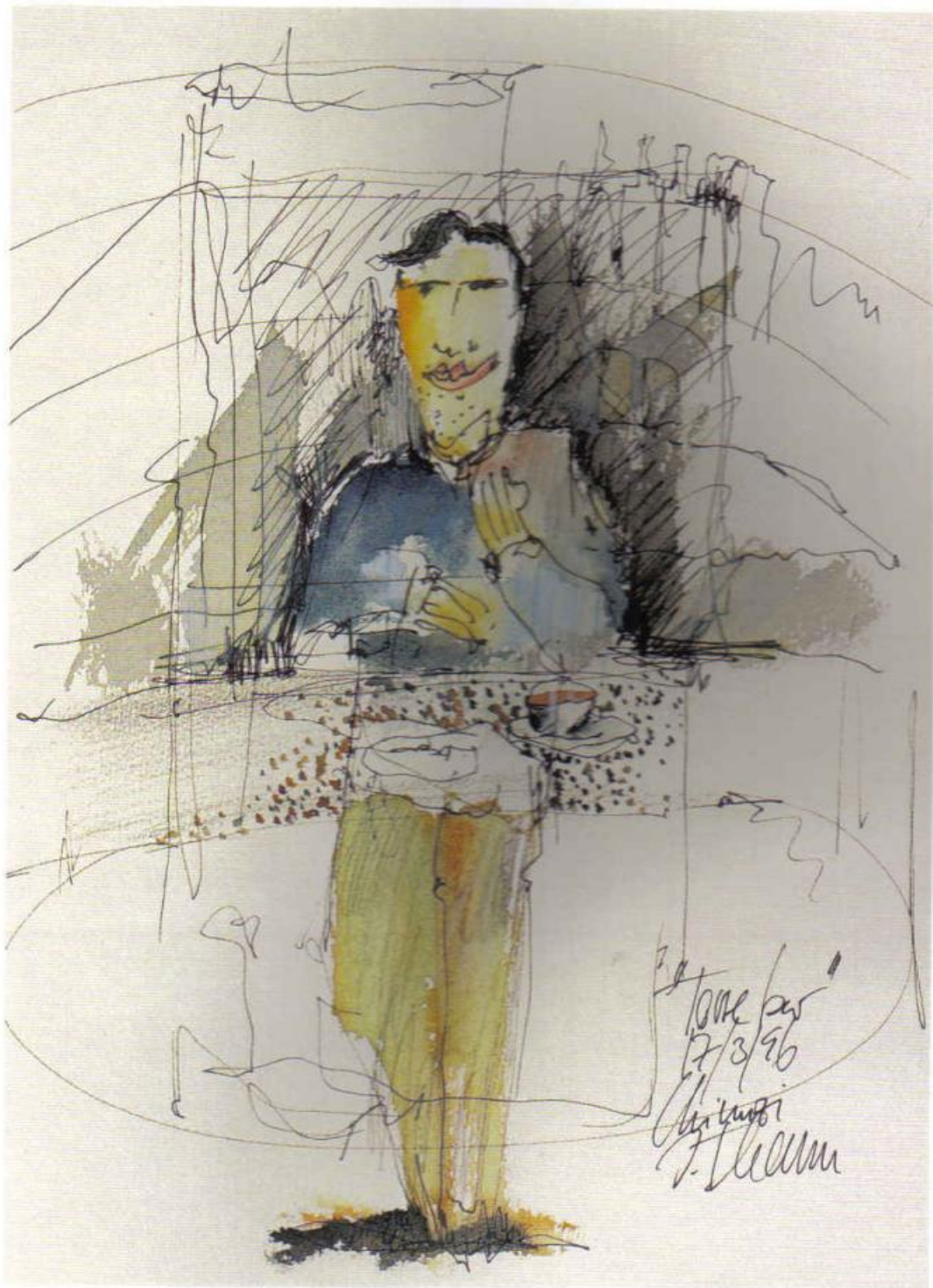
10/3/96 *C'era una volta la nostra terra.../Unsere Erde, es war einmal...*



10/3/96 Schlüsselerlebnis/*Esperienza di vita*



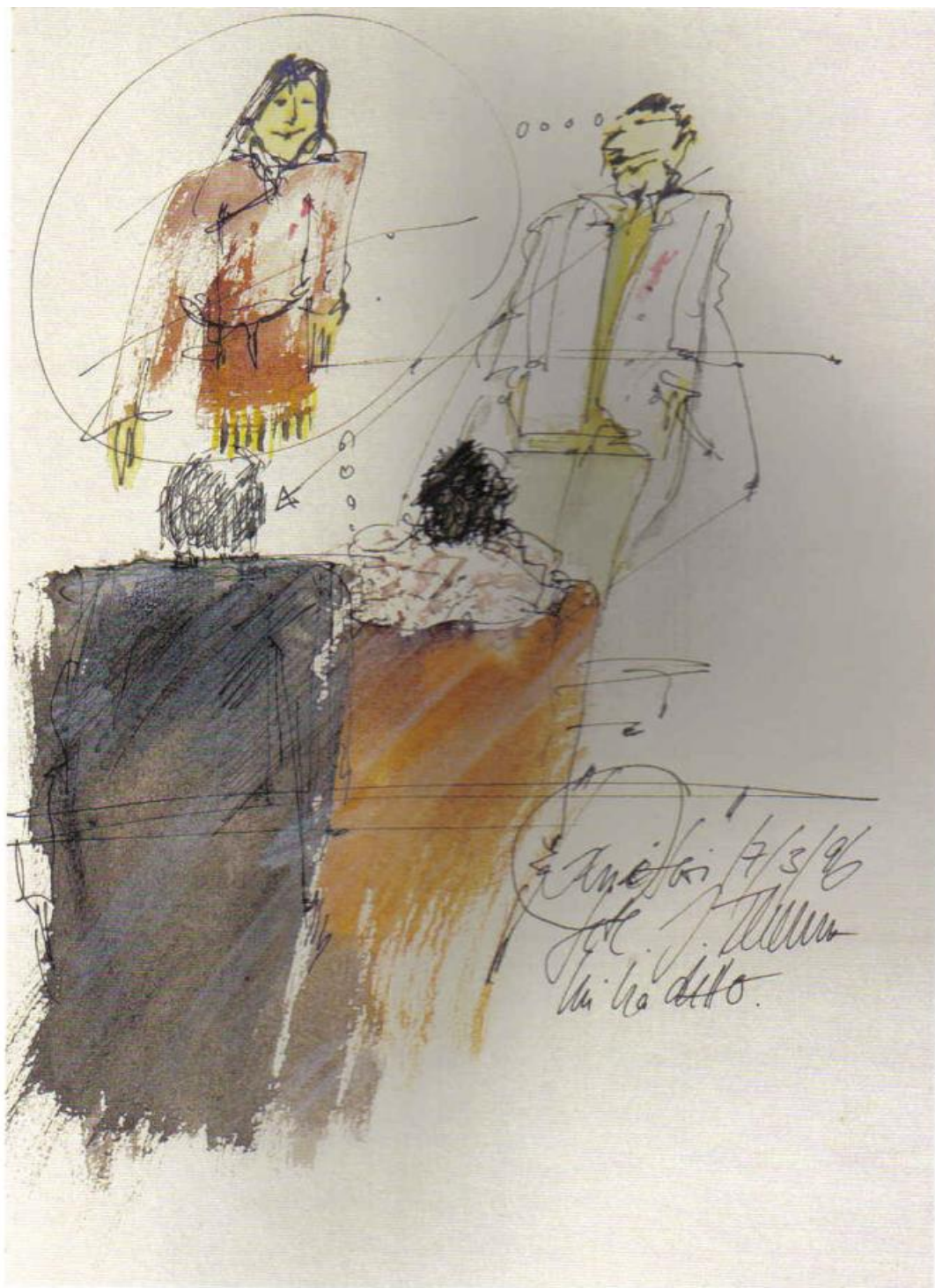
15/3/96 *Come il papà*/Wie der Papa



17/3/96 Bar "Torre"



17/3/96 Essere/Sein



17/3/96 **Genitori/Eltern**



20/3/96 *Salve*/Grüß Gott



20/3/96 "Casa Capone"/Der Weinberg "Casa Capone"



20/3/96 *Quando era bambina*/Als sie Kind war



22/3/96 Terra natale/Geburtsort



22/3/96 "Pasquale"



22/3/96 Eine alte Wunde/*Una vecchia ferita*



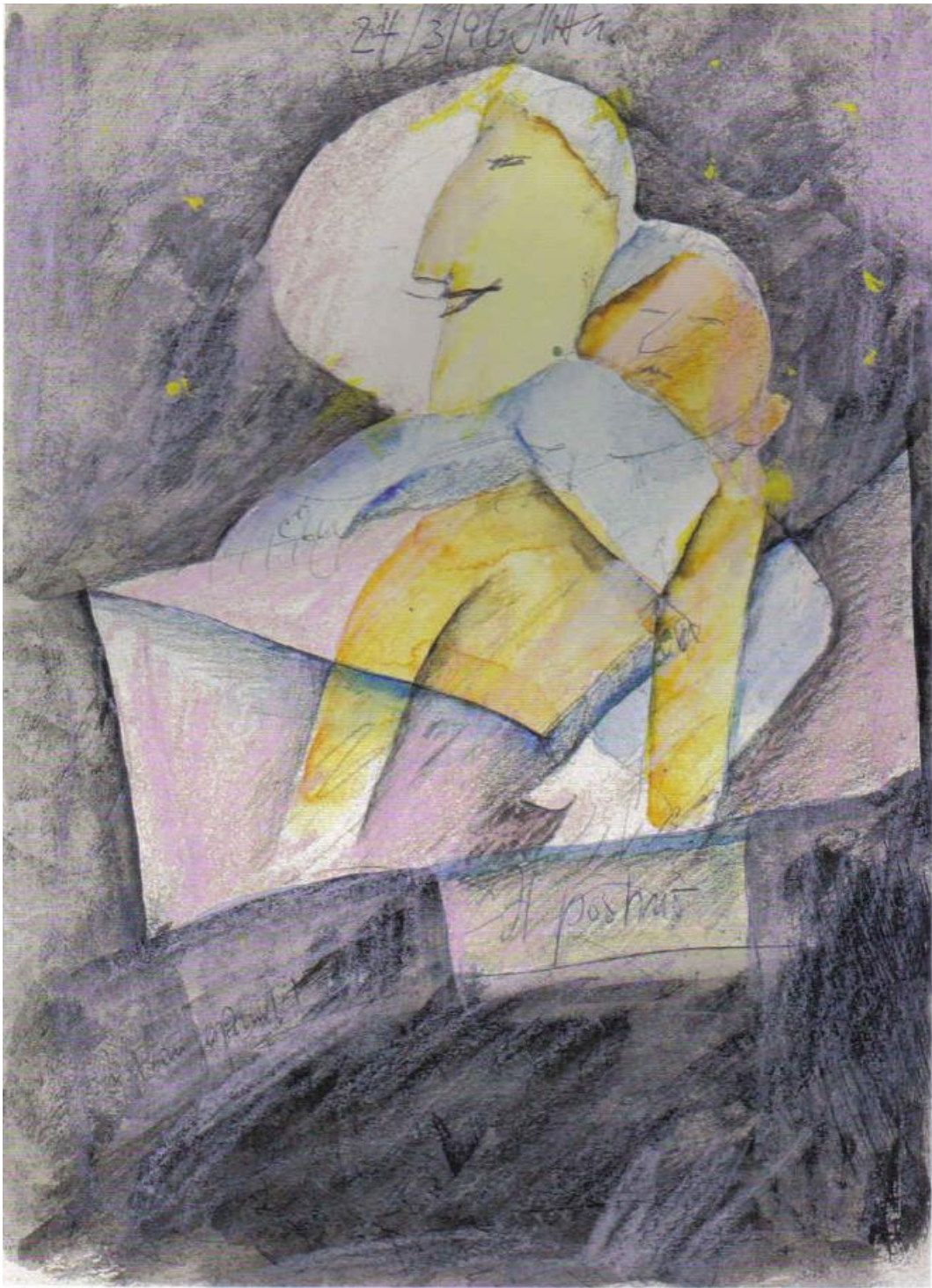
22/3/96 Trauer/Lutto



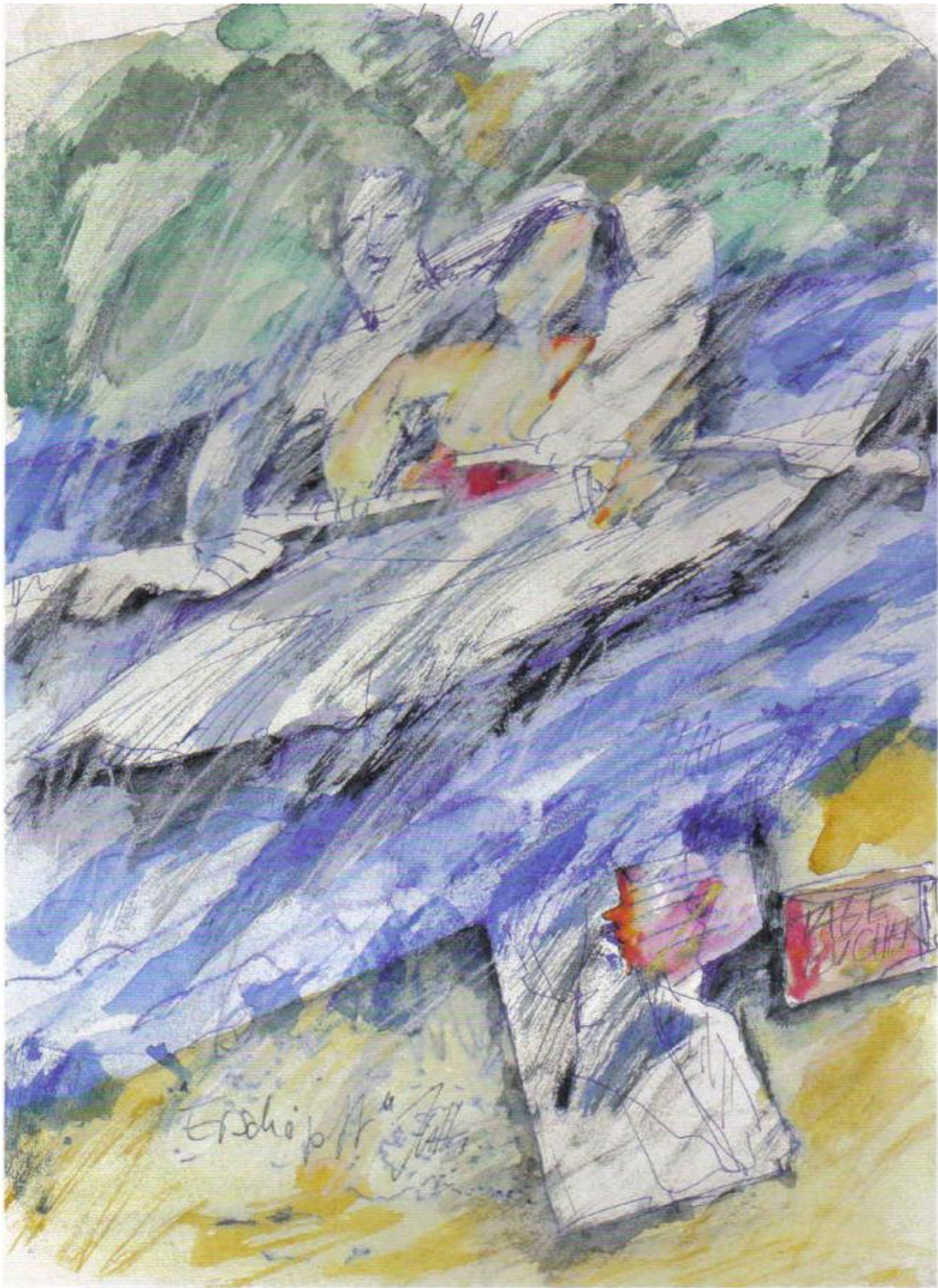
22/3/96 Das Geheimnis/*Il mistero*



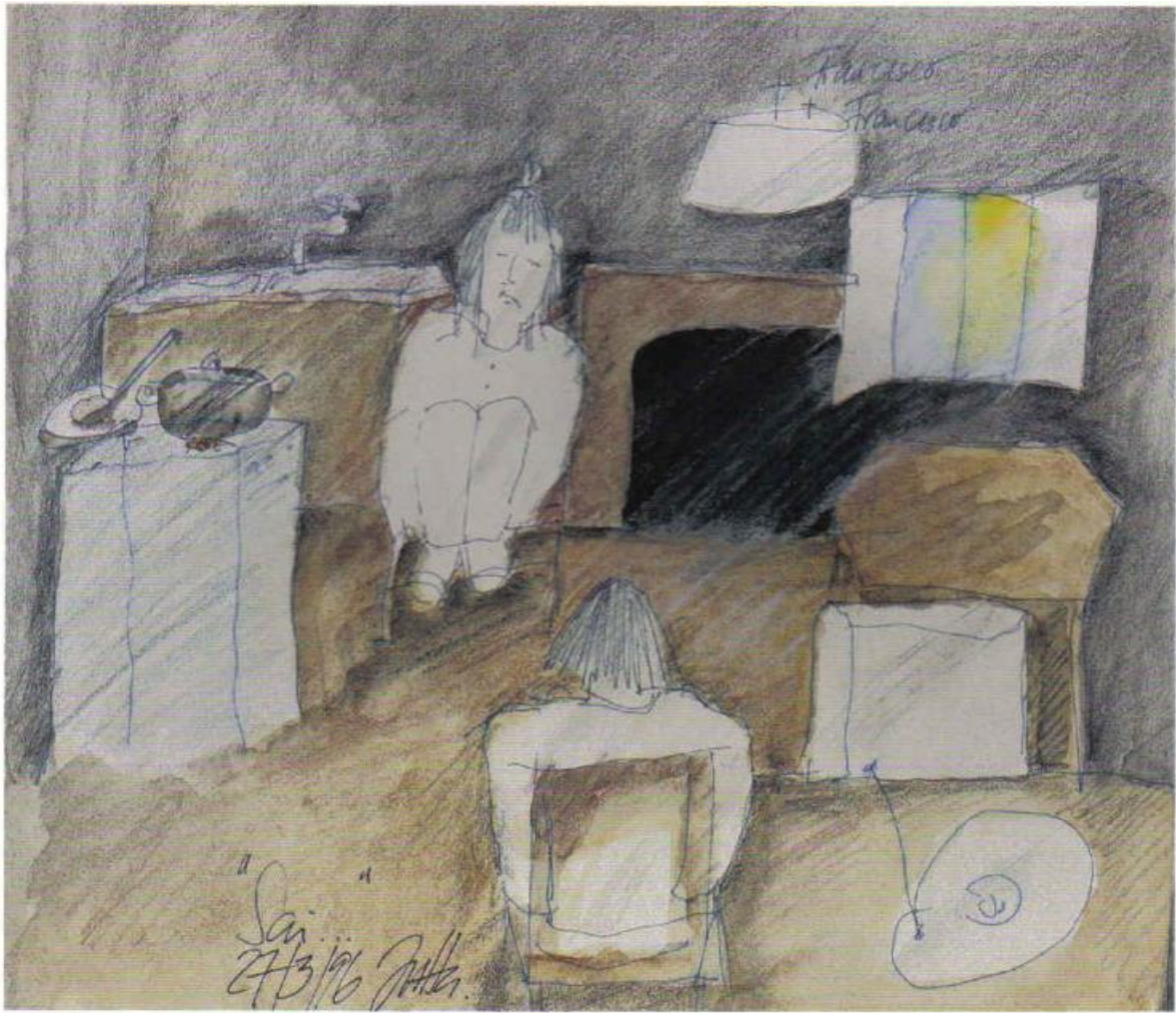
23/3/96 *La grotta*/Die Grotte



24/3/96 *Il postino*/Der Briefträger



25/3/96 Erschöpft/*Esausta*



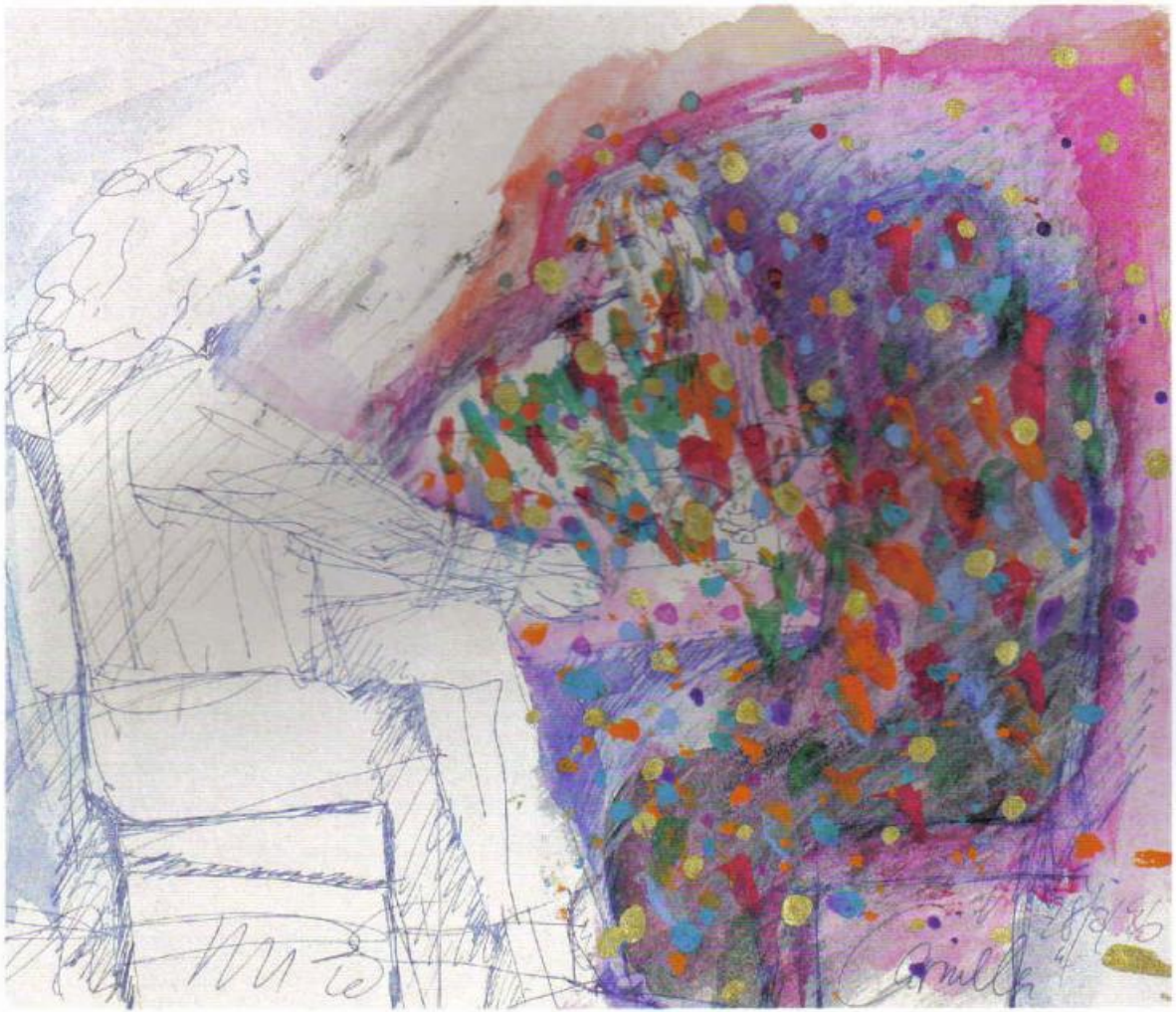
27/3/96 "Sai..." / "Weißt Du..."



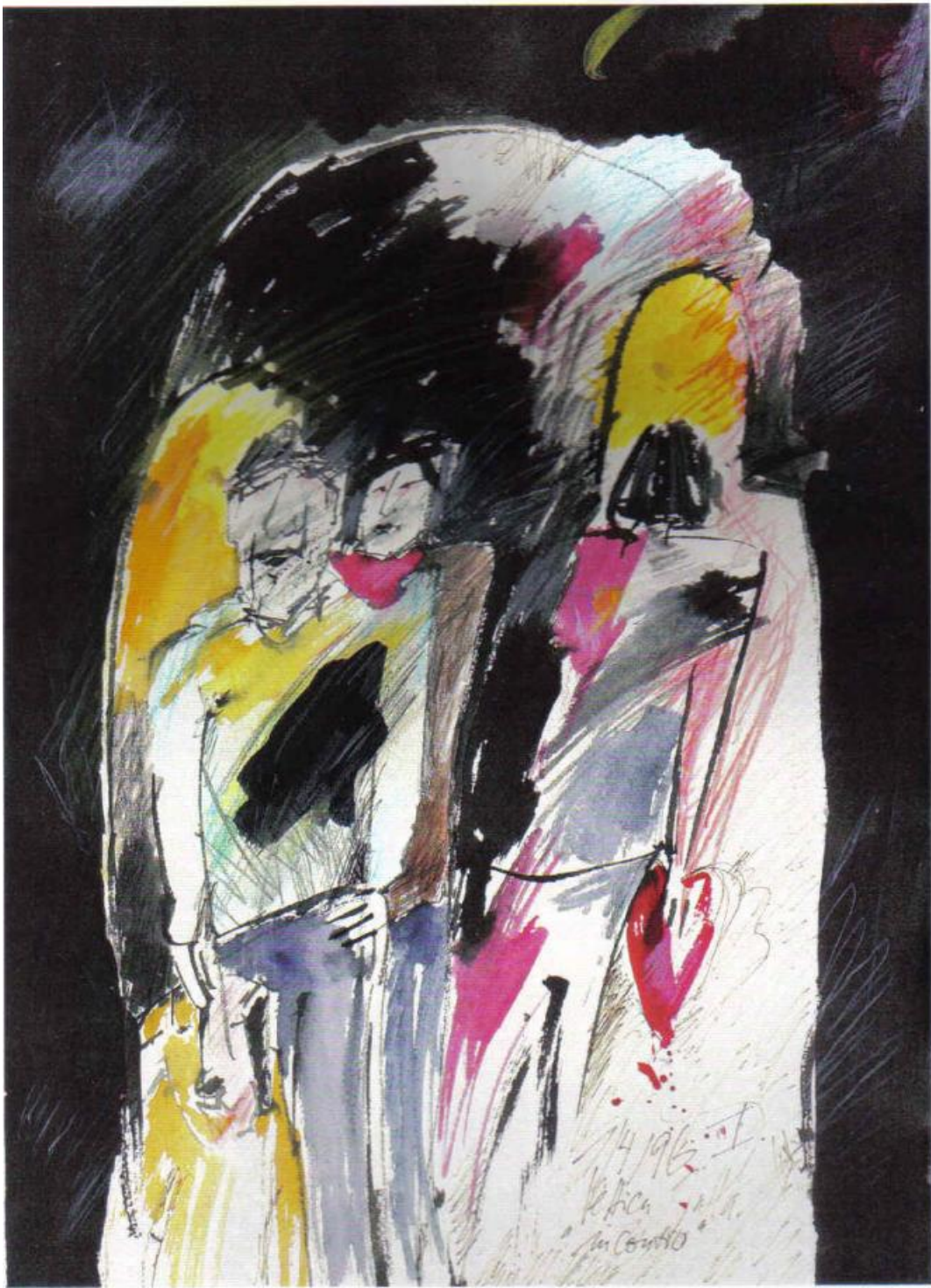
27/3/96 *Dio mio*/Mein Gott



28/3/96 Entsetzt/*Indignato*



28/3/96 "Carmela, Carmè."



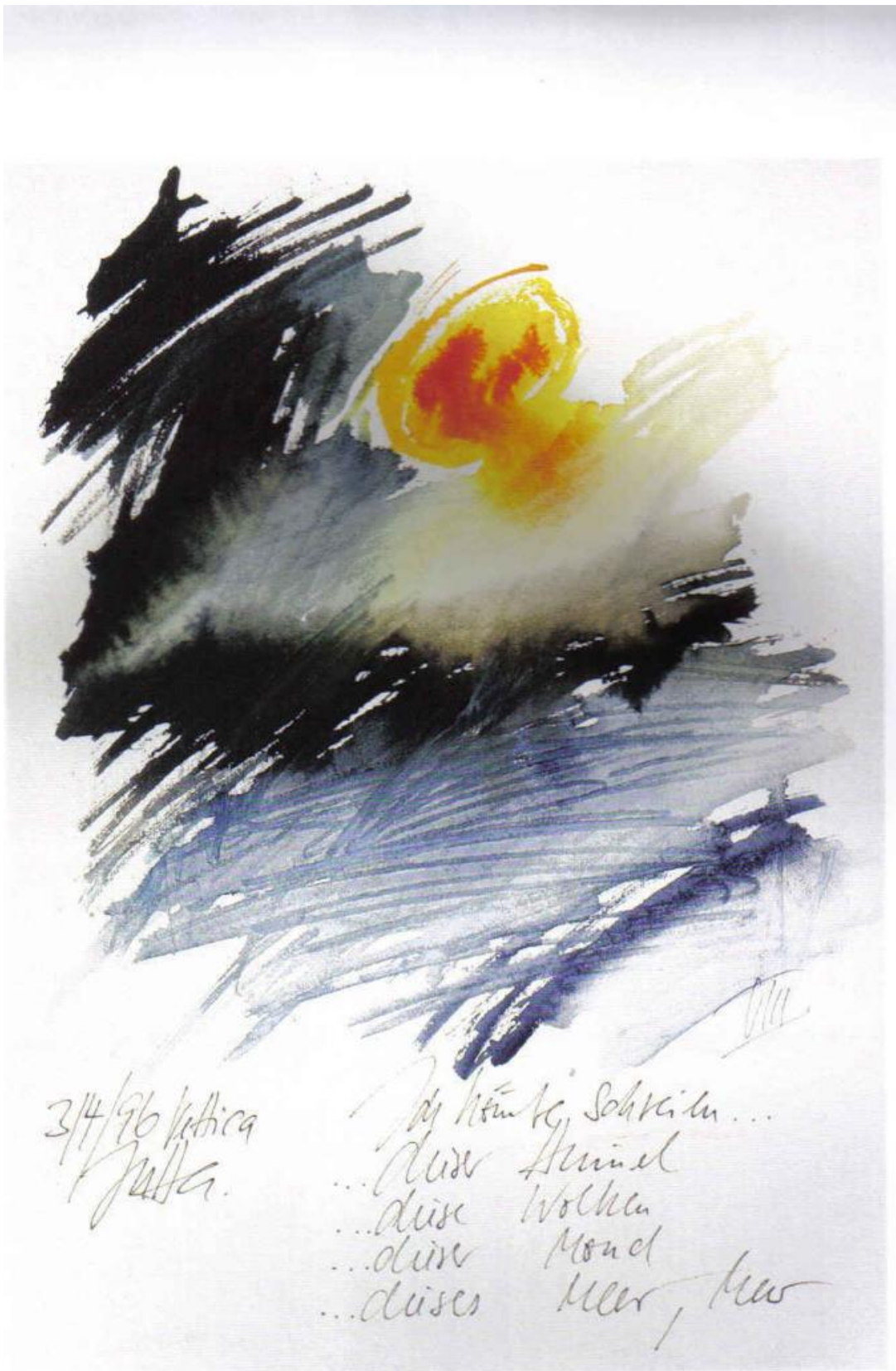
1/4/96 *Incontro/Begegnung*



3/4/96 "Conca" d'oro/Die goldene Bucht von "Conca"



3/4/96 *Liberi*/Freie



3/4/96 Meer, Meer/Mare, mare



6/4/96 Am Grab des Sohnes/*Alla tomba del figlio*



6/4/96 *Processione*/Prozession



8/4/96 *L'amore mi trascina via*/Die Liebe reißt mich fort



1/4/97 *Un sentimento non si può spiegare*/Ein Gefühl kann man nicht erklären